

Solo l'EMPIREO è il VERO PARADISO, luogo immateriale e spirituale dove Dante vede il trionfo del BENE e si immedesima nella visione di Dio.

Nel cielo delle STELLE FISSE Dante e Beatrice vedono tutti i beati celebrare il TRIONFO DI CRISTO E DI MARIA, mentre dal PRIMO MOBILE possono osservare le nove GERARCHIE ANGELICHE che ruotano intorno a Dio.

Ogni CIELO è governato da un pianeta che infonde negli uomini una VIRTÚ o, comunque, una caratteristica.

- gli spiriti che mancarono ai voti hanno acquisito dalla Luna l'incostanza,
- gli spiriti attivi sono stati influenzati dalla velocità di Mercurio
- gli spiriti amanti da Venere
- gli spiriti sapienti dalla forza illuminante del Sole, che porta a penetrare la perfezione geometrica del cosmo e della verità;
- gli spiriti combattenti da Marte, che esprime energia, volontà, ardore, aggressività, qualità che le anime sante hanno rivolto al Bene
- gli spiriti giusti da Giove
- gli spiriti contemplanti da Saturno.

Anche il sistema dei Cieli, come quelli dei cerchi infernali e delle cornici, segue una logica meritocratica e gerarchica: TUTTI I BEATI SONO PIENI DI LETIZIA, MA ALCUNI SONO IN POSIZIONE "PERIFERICA" RISPETTO AD ALTRI perché HANNO MERITI MINORI DI ALTRI.

I PERSONAGGI

Sono esempi di DIFFERENTI CONDIZIONI ESISTENZIALI, attraverso cui si perviene a Dio.

I BEATI NON SI VEDONO: di loro Dante intuisce solo la silhouette dentro una sfera di luce. Spesso sono punti luminosi o globi splendenti.
La loro figura appare solo nella CANDIDA ROSA e solo se concesso, quando il poeta li vede seduti nei loro seggi, vestiti di una candida tunica.

BEATRICE è la GUIDA : simbolo della FEDE e della TEOLOGIA;

Nelle ultime battute deve cedere il proprio compito a SAN BERNARDO DI CHIARAVALLE.

Piano strutturale della terza Cantica

Canto I	Proemio alla Cantica del Paradiso		
Canti II-IV	I - Cielo della Luna	Angeli	Spiriti che mancarono ai voti [Piccarda Donati, Costanza d'Altavilla]
Canti V-VII	II - Cielo di Mercurio	Arcangeli	Spiriti attivi [Giustiniano, Romeo da Villanova]
Canti VIII-IX	III - Cielo di Venere	Principati	Spiriti amanti [Carlo Martello, Cunizza da Romano, Folco da Marsiglia-Raab]
Canti X-XIII	IV - Cielo del Sole	Potestà	Spiriti sapienti [san Tommasi, san Bonaventura, Salomone]
Canti XIV-XVII	V - Cielo di Marte	Virtù	Spiriti combattenti [Cacciaguida]
Canti XVIII-XX	VI - Cielo di Giove	Dominazioni	Spiriti giusti [L'Aquila]
Canti XXI-XXII	VII - Cielo di Saturno	Troni	Spiriti contemplanti [san Pier Damiano, san Benedetto]
Canti XXIII-XXVI	VIII - Cielo delle stelle fisse o Cielo cristallino	Cherubini	Trionfo di Cristo e di Maria [san Pietro, san Iacopo, san Giovanni, Adamo]
Canti XXVII-XXIX	IX - Cielo: Primo Mobile	Serafini	Trionfo delle gerarchie angeliche
Canti XXX-XXXII	X - Cielo: Empireo		Mistica Rosa dei Beati dell'Antico e del Nuovo Testamento [San Bernardo di Chiaravalle]
Canto XXXIII	X - Cielo: Empireo		Visione di Dio

Il viaggio in Paradiso è scandito da successive illuminazioni: Dio stesso appare come pura luce e appare come punto geometrico immateriale ma luminoso, gli angeli hanno il viso raggianti e le ali d'oro (in contrasto con il buio e il linguaggio blasfemo e violento dell'inferno). Spesso lo spettacolo è troppo bello perché il poeta sappia descriverlo (così dice l'autore stesso): Dante usa la *recusatio*, che esprime il rammarico di non saper rendere con parole le visioni, in realtà niente avrebbe potuto essere più efficace per dimostrare la ricchezza lessicale, la duttilità, la pregnanza in campi complessi come la teologia e la filosofia tradotte in termini poetici di Dante.